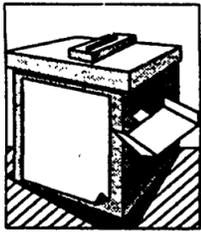


Verso il voto



L'industriale Riccardo Illy candidato a sindaco da Pds, Alleanza democratica e una parte della lacerata Dc... Il suo nome è stato espresso da intellettuali e imprenditori Fronte comune di Msi e «Meloni». Isolata la Lega Nord

A Trieste il «re del caffè» farà vincere i progressisti?

TRIESTE. La città più vecchia d'Italia serve stavolta le cose più nuove. Le prossime amministrative si giocheranno attorno a blocchi elettorali che nessuno avrebbe immaginato solo pochi mesi fa.

ne, una consistente fetta di democristiani dissidenti ed i pensionati del movimento «Uomini Vivi». Il loro candidato comune è Giulio Stafferi, sindaco uscente del «Meloni», ex pilota Alitalia animatore di «Aquila selvaggia».

La situazione di Trieste, si sa, è particolarissima. Già alle recenti provinciali un blocco apertamente di destra formatosi al ballottaggio fra «meloni» e missini aveva battuto d'un soffio i «progressisti».

La situazione di Trieste, si sa, è particolarissima. Già alle recenti provinciali un blocco apertamente di destra formatosi al ballottaggio fra «meloni» e missini aveva battuto d'un soffio i «progressisti».



«I manager devono contribuire al cambiamento del paese»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TRIESTE. «Un caffè?». A smantellare dietro la Cimbali del bar si piazza lui. «Sa, uno crede che basti la buona miscela. Invece bisogna controllare quattordici variabili...».

finato gli hobby: divoratore di libri sulla comunicazione, membro dell'Arcigola, presidente del «Scminario permanente Veronelli».

Ne abbiamo discusso molto in famiglia. Si trattava in fin dei conti di distogliere una risorsa da guardare al futuro, con gli anziani funzionano di più gli argomenti emozionali, rivolti al passato.

Per un quarto gli abitanti sono persone anziane. Io posso rappresentare qualcosa per chi guarda al futuro, con gli anziani funzionano di più gli argomenti emozionali, rivolti al passato.

prenditori d'Italia. I vecchi politici non sono più presentabili, il nuovo non è ancora nato. Il problema è coprire questo periodo di vuoto.

INTERVISTA

«Si all'alleanza progressista con propri simboli»

Ripa di Meana: i Verdi, il Pds, mio fratello Vittorio

Un'aggregazione progressista con propri simboli? Se si parla di uninominale, Carlo Ripa di Meana «ci sta».

siglio federale lei ha proposto che il Sole che ride si presenti alle elezioni col proprio simbolo. Eppure, «sul piatto», ci sono proposte unitarie.

in aperto contrasto con quelle che dovevano essere le caratteristiche di «Ad», che io vedo come una sorta di «città aperta» - quell'ingresso ha compromesso l'intero progetto politico.

Parla di quella di Occhetto? Anche. Se l'ho letta bene, la proposta di Occhetto si riferisce soprattutto ad un progetto elettorale in funzione dei collegi uninominali.

Quindi? Quindi la proposta di Occhetto mi sembra interessante. Tanto più perché parla di programmi per la sinistra.

ROMA. La «sua» sede, a due passi dal Portico d'Ottavia, che più in centro non si potrebbe. Soffocata, però, dalle auto. E poi, o per qualcuno: soprattutto, la moglie. E il fratello, che nella corsa a sindaco è il rivale «centrista» dell'altro suo amico Rutelli.

Beh, mi sembra evidente che il loro il futuro sia meno certo di quanto sembrasse qualche tempo fa.

Scusi, sta dicendo che i verdi ora si collocano decisamente a sinistra? Sì, quello è il nostro bacino, diciamo così.

Quindi non chiude le porte ad ipotesi unitarie? Sì, quello è il nostro bacino, diciamo così.

Un'area, però molto frastagliata... Indubbiamente. Ma io penso che in Italia la sinistra sia costituita da due ceppi.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text: TRASFORMARE UN ATTO DOVUTO IN UNA OPPORTUNITÀ DI TRASPARENZA ad uno dei costi contatto più convenienti fra i quotidiani nazionali OGGI CON L'Unità SI PUÒ

Advertisement for 'L'Unità' newspaper. Text: La legge 25 Febbraio 1987 ex 67 dispone che gli enti pubblici devono pubblicare sui giornali i rispettivi bilanci. Gazzetta Ufficiale 14 Marzo 1989 N. 61. Art. 5. «Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Napoli, con Bassolino anche il giudice del «caso Teardo»

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

NAPOLI. L'autore de «La toga strappata», il giudice Michele Del Gaudio che ha condotto la prima indagine sulle tangenti (il famoso «caso Teardo») è il capolista di «Alternativa Napoli» per le elezioni comunali.

Per questo, ha affermato il presidente dell'associazione De Luca, «siamo stati anche boicottati. E ora scendiamo in campo perché queste elezioni sono l'occasione per spazzare via definitivamente la classe politica che ha retto le sorti di Napoli negli ultimi anni».

Michele Del Gaudio non poteva che essere il capolista e il magistrato ha spiegato le ragioni che lo hanno spinto a capeggiare una formazione di «cittadini».

«Anzi. Un po' la nausea della politica, un po' la diffidenza per una compagine «sbilanciata» dalla presenza degli ex comunisti... Cosa vuole, io sono convinto che sono più aperti loro al libero mercato, alla concorrenza, alla meritocrazia, di tanti «liberali» autori di leggi infami.

Proprio mentre era in corso la discussione è corsa voce che al comune sarebbero in corso alcune «grandi manovre» per far trovare i sindaci di fronte a fatti compiuti da un'altra, e a problemi enormi dall'altro. Se la norganizzazione degli uffici si dovesse andare avanti il sindaco non potrebbe far altro che adeguarsi.

Fermo M. Fida Moro si candida con il Msi

Fermo. L'ex senatrice Maria Fida Moro, figlia dello statista assassinato dalle Br, si candida con il Msi alla carica di sindaco di Fermo, comune di 35mila abitanti in provincia di Ascoli Piceno.



Carlo Ripa di Meana

Beh, vi sono ancora dei momenti, chiamiamoli così, critici. Può essere più esplicito? Premesso che siamo tutti sulla stessa barca, vediamo qualche caso. Venezia, per esempio... Solo un inciso: le è costato molto farsi da parte nella corsa a sindaco? Mollissimo. E perché? Le spiego: ero sicuro di riuscire. E poi ho anche un'impressione: che a Venezia, ma anche a Napoli per fare un altro esempio, sia stata calata sul piatto una proposta, come dire? sigillata. Ma mi consenta: davvero non mi pare ci sia nulla di insuperabile.